

# La Propaganda

Conto corrente con la Posta

Anno I. — N. 21.

giornale socialista

Napoli 10 Settembre 1899

Abbonamenti ordinari  
Anno L. 3,00 — Semestre L. 1,50 — Trimestre Cent. 75

Inviare lettere e danaro al giornale: La Propaganda  
S. Giovanni Maggiore Pignatelli, 34 — Napoli

Abbonamenti sostenitori  
Anno L. 6 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50 — Mezz. 0,50

## Avviso importante

Abbiamo spedito una circolare a tutti coloro, che finora non ci hanno pagato l'abbonamento.

Si ricordino bene che a quella circolare intendiamo dare questo preciso significato: sospendere l'invio del giornale, se in settimana non regoleranno il loro conto coll'amministrazione, e pubblicare i loro nomi nel prossimo numero. Quelli che non intendono più oltre essere abbonati ci respingano il giornale, ma prima saldino il loro debito.

### L'Amministrazione

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE	
per l'esperimento della validità del decreto-legge	
Somma precedente L.	83,82
Grassano (Basilicata) — A mezzo Crachi: D. Crachi, c. 50; G. De Felice, c. 50; un calabrese « povero » di passaggio, c. 25; A. Ruggiero, c. 20; O. Ruggiero, c. 10; G. Grande, c. 10; A. Dicuzzo, c. 25; F. Repullone, c. 10; S. De Felice, c. 10	2,20
Padova — L'Amministrazione e la Redazione dell'« Eco dei Lavoratori », augurando vittoria alla coraggiosa iniziativa	5,00
Reggio-Emilia — Giornale La Giustizia	5,00
Reggio-Emilia — G. Marzi, a mezzo Camillo Prampolini	0,30
Baronitti — Mattia Farina, democratico-cristiano, aderendo anch'egli alla lotta legale per la difesa delle libertà statutarie	1,00
Cosenza — A mezzo G. Scornajenghi: dottor P. Rossi, c. 20; A. Bolletti, c. 20; F. Rossi, c. 20; An Chiappetta, pubblicista, c. 20; G. Scornajenghi, c. 20; A. Deni, c. 20; Zucchi L. c. 25; dottor F. Sicilia, c. 20; N. N. c. 10; Berardelli Adolfo, c. 10; N. N. c. 10; avv. G. Giordano, c. 20; avv. Alos, c. 30; avv. V. Mele, da Lattarico, c. 30; L. Caputo, pubblicista, c. 20; detratte spese postali	2,65
Totale L.	99,97

## Al Procurator Generale presso la Corte di appello di Napoli (lettera aperta)

Abbia pazienza V. S. Ill.<sup>ma</sup>, ma sono costretto a chiederle a che ne sia il processo a carico mio e della Propaganda per la violazione dell'art. 8 di quella birberia del decreto 22 giugno 1899.

Il gerente ed io fummo interrogati molti giorni or sono: molto tempo è scorso e la citazione a comparire si fa ancora aspettare. Eppure cerchiamo di rispondere nel modo più chiaro e categorico, con un lusso di confessioni che rendeva impossibile qualsiasi pretesto di lungaggine istruttoria. In verità diventiamo sospettosi anche noi: che V. S. voglia porre la cosa a tacere fino a che la Camera non prenda una decisione qualsiasi? Se così fosse, Ella offenderebbe gravemente la nostra magistratura, ritenendola impacciata per ragioni politiche innanzi al nostro processo. Pare impossibile, eppure a quest'ora i più timidi a rompere la prima lancia dovrebbero essere rincorati: c'è stato già il caprone che ha aperta la marcia con la campana al collo: è tanto facile andare su quelle pedate.

Dunque si sbrighi e ci traduca innanzi al magistrato.

Scusi la petulanza. ARNALDO LUCCI

### La solidarietà dei compagni

Ricambiamo il saluto ai socialisti di Bitonto, che c'inviano « il saluto della fratellanza e della solidarietà, ammirando l'energia, il coraggio, la fede dei compagni napoletani ».

Alla Giustizia di Reggio Emilia, al Risveglio di Forlì, alla rivista Germinal di Torino esprimiamo la nostra gratitudine per la benevolenza con cui giudicano la nostra opera.

### L'Avanti pubblica:

Per norma di tutti quelli cui la notizia può interessare, avvertiamo che la organizzazione socialista in Napoli è rappresentata dalla Sezione napoletana del Partito socialista italiano.

### OPUSCOLI AD UN CENTESIMO

Dio lo vuole! — Come e perchè deve venire il socialismo.

Sono utilissimi per la propaganda spicciola. Ne invieremo 5 copie a chi ci spedisce una cartolina postale con risposta pagata.

## O riformare o soccombere

E' inutile nascondersi che la presente condizione di cose dipende essenzialmente dal contrasto fra le aspirazioni delle classi popolari e l'indirizzo borghese e capitalistico dei Comuni e dello Stato in Italia. I concetti di governo e di amministrazione e le istituzioni prevalenti quando l'istruzione era poco diffusa ed era ristretto il numero dei cittadini che partecipavano alle lotte pubbliche, ora non rispondono più ai tempi che si avanzano.

Nuove ed immense classi sociali sono state politicamente emancipate ed esse portano nella vita pubblica la pressione di nuovi bisogni, di nuove aspirazioni, di nuovi ideali. Non pochi punti dei loro programmi sono incerti d'utopistici e dilegueranno al contatto delle necessità pratiche di governo. Ma vi è pure in essi un fondo di riforme mature, che gli Stati civili vanno gradatamente attuando, e che l'Italia per ragioni diverse è stata finora la più restia a raccogliere.

La municipalizzazione dei pubblici servizi, così popolare in Inghilterra; l'abolizione delle tasse sopra i consumi popolari; l'imposta equamente progressiva; la limitazione dei lucri del capitalismo; l'organizzazione cooperativa del lavoro e dei consumi; il riposo festivo, l'istruzione; l'igiene, l'assicurazione, l'abitazione, l'alimentazione e la ricreazione stessa dell'operaio, presentano un vasto complesso di nuovi problemi sociali che domandano soluzioni ardite, finora dai più impensate.

Il compito delle attuali classi dirigenti è di studiare a fondo questo nuovo movimento sociale, di accettarlo con amore in ciò che ha di serio e di pratico; di indirizzarlo, di combatterne valorosamente gli eccessi e gli errori: di attuarlo nei vari rami della vita nazionale. Come, cinquant'anni or sono, le classi dirigenti italiane innalzarono la bandiera dell'unità e dell'indipendenza della patria, compiuta attraverso sacrifici ingenti, così oggi esse devono porsi alla testa del movimento per la riforma sociale.

Ogni generazione ha i suoi problemi: ogni epoca ha le sue lotte. Ora è venuto il momento delle riforme economiche e sociali che devono elevare gli strati inferiori ad una più larga partecipazione dei benefici morali e materiali della civiltà. Se le classi medie che hanno in Italia la direzione della pubblica cosa non sanno porsi all'altezza di questa loro nuova missione, se non sanno compierla a costo di patriottici sacrifici, presto suonerà per esse l'ora della decadenza.

Ogni avanzo delle antiche classi dirigenti sarà in breve tempo spazzato dai pubblici poteri e vi entreranno a bandiere spiegate le masse popolari.

Il dilemma che si presenta alla borghesia italiana è inesorabile: o riformare su basi popolari l'indirizzo della pubblica cosa o soccombere. Ad essa la scelta.

F. MAGGIORINO FERRARIS

Questa volta siamo ricorsi per l'articolo politico alla collaborazione straordinaria d'un intelligente conservatore, il direttore della Nuova Antologia. Stimiamo inutile richiamare l'attenzione dei nostri lettori su queste sue importanti parole: se mai alcun dubbio in proposito vi fosse, il contegno della stampa forata, che s'è scagliata ferocemente contro il Maggiore Ferraris, ne dissiperebbe ogni traccia. E non c'illudiamo: dilemma così chiaro o riformare o soccombere, è stato messo un po' in ritardo. Le nostre classi dirigenti hanno già fatta la scelta. E non saremo certo noi a dolercene...

## Apologia di reo ed apologia di reato

Ecco le adesioni per le onoranze a Francesco Crispi.

Il ministro on. di San Giuliano scrisse al duca della Verdura la seguente lettera:

Aderisco con piacere alle onoranze che giustamente si tributano all'illustre siciliano che così efficacemente ha cooperato alla liberazione dell'isola nostra ed all'unificazione della grande patria italiana.

Il sottosegretario di Stato on. Saporito telegrafò:

Mi affretto a fare con vivissimo piacere adesione alle onoranze che si preparano all'illustre statista e al grande patriota.

Il sottosegretario di Stato on. Vagliasindi inviò il seguente telegramma:

Lietissimo di tributare il mio omaggio al patriota siciliano, mando la mia adesione.

Il Deputato Di Laurenzana, così telegrafò:

Quantunque non abbia l'onore di far parte della deputazione siciliana voglia permettermi di associarmi ad essa nell'onorare Francesco Crispi che segue con immutabile fede e con affetto filiale.

Il famigerato Casale della vita napoletana aderisce con questa lettera:

Appena tornato dal Congresso interparlamentare, ho avuto notizia delle pubbliche manifestazioni di onoranza, che la Sicilia prepara ed intende fare a Francesco Crispi nel prossimo compimento dell'ottantesimo anno di sua gloriosa vita.

Avete ragione, voi siciliani, di superbire del Crispi. Come alta si leva in tanta bassura italiana la fiera persona di questo gigante del risorgimento nostro; come sempre più netta e limpida, e vera appare l'idea di questo uomo di stato, che tra i primi determinò la ragione d'esistenza della nuova Italia fra le grandi potenze, e primo intuì i doveri della monarchia nel nuovo ambiente sociale.

Accogliete benignamente, onorevole signor Duca, anche la mia adesione ai festeggiamenti, i quali certo avranno eco simpatico in tutta Italia.

Io, che nella vita pubblica subito fui attratto da tanta luce d'intelletto, che intorno diffondeva splendida il Crispi, io che a lui mi legai con riverente amore, e, in lui fidando per il bene della patria, sempre mio duce ho riconosciuto, io, ora, con affettuoso ossequio mando la mia adesione e gli augurii fervidi di prosperità al grande Statista.

Onorare Crispi e della prima e dell'ultima maniera vuol dire onorare il crispismo, cioè la forma più volgare dell'affarismo patriottardo, del favoritismo per magistero di prostitute, di ladri, di camorristi.

Crispi rappresenta tutta la pleiade di quelle arpie che gavazzarono e cavarono marenghi dal sangue italiano versato in Africa: Crispi rappresenta tutti quelli che impunemente attingono quattrini alle banche, rifornite dalla fiducia dell'italiano paziente.

Forse, forse Crispi non nacque per essere un brigante: ciò gli si può concedere nella più benevola ipotesi — ma certo Crispi è stato l'ideale di... Casale, e Casale (lo confessa lui) si è ispirato a Crispi.

Or bene, Procuratore del Re, procedete contro una tale ciurmaglia per apologia di reato: e se resistete, e se anche voi fate di Cappello, vuol dire che la vostra giustizia è ben crispina...

## I congressi socialisti del Mezzogiorno

### Congresso regionale pugliese-lucano

E' il terzo congresso regionale che le provincie di Bari, Foggia, Lecce e Potenza preparano. Il primo fu tenuto a Bari il 6 novembre '96; il secondo a Foggia il 15 settembre '97. Per la bufera scatenatasi nelle Puglie, più furente che nelle altre parti d'Italia, nel maggio del 1898, lo scorso anno non fu possibile tenere il solito congresso.

Pelloux, colui che conquistò il seggio presidenziale per le pretese sue idee liberali, commissario regio a Bari, alla sordida sopresse giornali, fece imprigionare moltissimi nostri compagni che furono tutti assolti dai tribunali — (il carissimo amico Canio Musacchio ha sofferto il carcere preventivo per 13 mesi, il compagno Mezzina di Molfetta, dopo una lunga prigionia, ne morì ecc). Comprendano i compagni delle Puglie la necessità di riorganizzare il partito dopo tanta bufera e di stringere le file. Si affrettino, dunque, a mettersi in comunicazione col compagno avvocato Canio Musacchio, Gravina in Puglia (Bari) per chiedere informazioni, mandare adesioni. Quanto prima saranno preavvisati del luogo e del giorno della riunione.

### Ai compagni della Calabria

Dopo la deliberazione del Gruppo Parlamentare e la necessità manifesta di ricostituire la organizzazione del partito in Calabria, crediamo opportuno di invitare tutti a riunirsi, ove è possibile, in Sezioni e nominare un rappresentante per una Conferenza da tenersi il 1° ottobre p. v., in Catanzaro.

Scopo della Conferenza è quello di convenire in una intesa circa l'organizzazione ed il funzionamento dei singoli gruppi.

Alla conferenza, oltre i rappresentanti dei gruppi, potranno intervenire i compagni calabresi che abbiano aderito per mezzo della Propaganda o dell'Avanti! al partito, o vi aderiranno fino al 1° ottobre p. v.

Si fa speciale raccomandazione ai consiglieri comunali socialisti della Calabria di intervenire.

Con circolare apposita saranno comunicate le norme e l'ordine del giorno della Conferenza.

La quota (occorrente per le spese della Conferenza) è di lira 1 per ogni gruppo e di cent. 50 per ogni singola adesione.

Per informazioni, adesioni, ecc., dirigersi al segretario provvisorio, avv. Gennaro Messina, Via Duomo 9, Catanzaro.

### Congresso provinciale napoletano

Come annunziamo nello scorso numero della Propaganda, il comitato elettorale della S. N. ha cominciato il lavoro di preparazione per un congresso provinciale napoletano — E'

necessario che i compagni della provincia comincino a mandarci le loro adesioni e che si affrettino a ricostituire i gruppi nei rispettivi paesi — Per informazioni, adesioni, comunicazioni di proposte, rivolgersi alla Propaganda via Pignatelli 34, Napoli

## PER I COATTI POLITICI

Ringraziamo i socialisti-anarchici di Pisa dell'ordine del giorno di plauso votato per la nostra campagna pro coatti. L'agitazione, che promuovemo, lo constatiamo con slancio, si va sempre diffondendo ed acuitizzando per l'opera di tutta la stampa dei partiti democratici: non è lontano il giorno, ne siamo certi, che il governo dovrà cedere e la vergogna del domicilio coatto cadrà sotto l'esecrazione di tutti gli animi onesti. In quel giorno, niuno deve avere il rimorso d'essere stato secondo in questa generosa campagna: essa per tutti i partiti civili, è un sacro dovere.

### Altre pubblicazioni « PRO COATTI »

Oltre il periodico « Pro coatti » che i socialisti anarchici della Liguria, come annunziamo nello scorso numero, pubblicheranno per intensificare l'agitazione, dalla stampa democratica intrapresa per la liberazione di tutti i coatti, — col 15 ottobre p. v. ripiglierà le sue settimanali pubblicazioni L'Avvenire sociale di Messina, periodico anarchico, sequestrato, processato, condannato e soppresso in seguito ai moti del 10 maggio 1898.

L'Avvenire sociale si propone di raccogliere le proteste di tutti i compagni che si trovano rinchiusi nelle celle o relegati nelle isole, rei soltanto di aver fatto uso di quelle libertà statutarie garantiteci dal patto fondamentale.

Tutti i compagni che si trovano sparsi nelle isole sono pregati di far giungere al più presto, alla redazione dell'Avvenire sociale, uno statino da cui si possa rilevare il nome e cognome di ciascuno, quanti anni ciascun coatto deve scontare, la data dell'avvenuto arresto e la Commissione che lo ha giudicato.

Auguri al nuovo periodico. E' merito della reazione se le proteste e i sovversivi si moltiplicano...

A Domicilio coatto, ecco il titolo di un volumetto di ottanta e più pagine che Ettore Croce ha scritto e che Ugo Lambertini, altro relegato politico a Lipari, metterà in vendita entro la seconda quindicina del corrente mese al modicissimo prezzo di L. 0,30. Esso non è altro, così leggiamo nella circolare indirizzata, che una fedele narrazione dei sistemi adoperati nei processi, nelle carceri, nei transiti, nel domicilio coatto contro i rei di pensiero. Ma noi che già frememo e piangiamo nelle pagine della Via dell'Esilio, la narrazione della lunga via crucis sofferta attraverso stenti e tritoli inauditi dal nostro carissimo amico, noi già immaginiamo quanto colorito d'arte e di dolore egli avrà profuso in questo suo nuovo lavoro — questo lavoro che sarà un nuovo gioiello e non meno efficace del primo, una sfida, una battaglia contro la vile immoralità del domicilio coatto... Gli amici, i compagni lo diffondano largamente per la propaganda ed il trionfo della nostra santa campagna.

## Voci diverse

### I potenti dicono agli umili:

Se voi sarete buoni, tranquilli e rispettosi, noi vi daremo da lavorare, e quando il lavoro manchi, non negheremo a voi la nostra elemosina. Siate tranquilli e noi saremo buoni con voi.

### I preti dicono:

I beni della terra non sono i beni del cielo: chi più avrà sofferto in terra, entrerà più facilmente nel regno dei cieli. Siate sempre umili e abbiate rassegnazione, e disprezzate i beni della terra: sarete compensati in cielo.

### I socialisti dicono:

Gli uomini vivono sulla terra e non nel cielo. Tutti gli uomini sono uguali innanzi alle necessità del vivere.

Se la maggioranza degli uomini è schiava di una piccola minoranza, vuol dire che quella maggioranza non ha coscienza della propria forza. Quindi unitevi e chiedete un più giusto regolamento dei beni terreni.

## Comitato elettorale socialista

Il dovere di ogni buon socialista è d'iscriversi e di fare inscrivere i propri amici e conoscenti nelle liste elettorali.

A questo scopo la sede del Comitato Elettorale Socialista resta aperta dalle 11 alle 13 e dalle 19 alle 22 in Via S. Giovanni Maggiore Pignatelli n. 34.

Un ann. Cent. 5 - Arretrato 10